

(N. 2236)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei Senatori **CASATI, BERGAMINI, VENDITTI, BANFI, PALUMBO, JACINI, BERGMANN e PARRI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 17 MARZO 1952

Concessione di un contributo annuo a favore del Centro Nazionale per la prevenzione e la difesa sociale con sede in Milano.

ONOREVOLI SENATORI. — Il Centro nazionale per la prevenzione e la difesa sociale è sorto in Milano il 26 luglio 1948 per iniziativa di un gruppo di parlamentari, magistrati e professori universitari, in forma di associazione. Ad esso hanno aderito membri del Governo, deputati e senatori di tutti i partiti, magistrati di tutta Italia, professori universitari della Facoltà di medicina, giurisprudenza e filosofia delle Università lombarde, membri della deputazione provinciale, autorità comunali, presidenti di vari enti ed associazioni culturali a titolo personale e di rappresentanza, direttori di giornali e pubblicisti di tutta Italia.

Esso ha lo scopo di promuovere lo studio e la realizzazione di un sistema di prevenzione e di difesa sociale (art. 2 dello Statuto).

In tre anni e mezzo di vita il «Centro» ha svolto un'opera imponente che lo ha imposto all'attenzione di tutti coloro che sono pensosi del bene comune in Italia ed all'estero.

Il Centro si è creato una organizzazione che, per l'austerità delle persone che danno la loro opera, per la continuata regolarità e

serietà del lavoro, è garanzia anche di buon lavoro futuro.

Vi è una presidenza con presidente, vice presidenti e comitato di presidenza. Vi è una segreteria generale ed un consiglio direttivo tecnico scientifico.

Il lavoro preparatorio è svolto da sezioni di studio (giuridica, sociologica, medica ed economica) e da commissioni di studio ordinarie e speciali, che hanno promosso inchieste, raccolto materiale e stese relazioni sui più importanti problemi sociali (riforma della legislazione minorile, repressione della delinquenza minorile, prevenzione matrimoniale, riforma del regolamento sugli ospedali psichiatrici, riforma delle corti d'assise, stampa, radio e cinematografia per ragazzi, riforma della legislazione penale e processuale penale, riforma della legislazione civile con particolare riguardo ai problemi della obbligatorietà del riconoscimento materno, della ricerca della paternità e della unificazione dei servizi di assistenza per i figli illegittimi, della assistenza agli abbandonati, alle gestanti, dell'affiliazione, riforma del rito civile, ordinamento giudiziario,

riforma penitenziaria, profilassi antivenerea e problemi relativi, regolamentazione della prostituzione, ente regione e piano di difesa sociale, legislazione demografica, problema dei fanciulli difficili, studio di una legislazione regolatrice della lotta contro i tumori, studio dei moderni mezzi scientifici per la ricerca della verità e della personalità e della eventuale loro adozione nella pratica giudiziaria, modifica all'istituto della liberazione condizionale, istituzione di un servizio di assistenti sanitarie visitatrici). Completano l'organizzazione del Centro una sezione enti d'attuazione ed associazioni culturali, un ufficio rapporti con l'estero, una sezione di diffusione e stampa, un ufficio archivio e biblioteca, una commissione finanziaria ed il collegio dei revisori dei conti. Non vi è problema importante per la vita sociale al quale il «Centro» non abbia dato il suo contributo di studio che spesso è stato anche di ausilio all'opera legislativa del Parlamento ed alla attività di Governo.

L'attività del «Centro» si è esplicata anche in una serie di iniziative che furono coronate da lusinghieri successi. Il 4 dicembre 1949 si tenne a Milano un convegno nazionale sulla giustizia minorile, indetto dal «Centro» nel quale vennero svolte quindici relazioni alla presenza del sottosegretario di Grazia e Giustizia.

Sui problemi della stampa per ragazzi, il «Centro» tenne sedute pubbliche nel marzo 1950 e indisse nell'ottobre 1950 un convegno internazionale (e una mostra internazionale) in collaborazione con altri enti.

Vasta eco ha avuto la riunione pubblica indetta dal «Centro» il 21 maggio 1950 alla presenza di eminenti personalità del mondo scientifico, politico, culturale e professionale e di una delegazione delle Nazioni Unite presieduta dal segretario P. Amor direttore della Sezione di difesa sociale dell'O.N.U. e di personalità estere sulla riforma penitenziaria.

Nella riunione furono formulate conclusioni portate poi ad un convegno internazionale al quale furono presenti il sottosegretario alla Giustizia ed il Direttore generale degli istituti di prevenzione e pena.

Le conclusioni della commissione del «Centro» hanno trovato conferma nella emanazione della circolare ministeriale n. 4014-2473 del Ministero di grazia e giustizia e la autore-

vole rassegna di studi penitenziari edita a cura del Ministero di grazia e giustizia, segnalò l'importanza dei lavori del «Centro».

Il «Centro» sta organizzando in Milano per il 19-20-21-22-23 marzo 1952 sotto il patronato dell'UNESCO, un Congresso internazionale sui problemi della stampa periodica, che della cinematografia e della radio per ragazzi, radunerà gli studiosi di tutto il mondo del diritto, della psicologia, della pedagogia della sociologia in materia di stampa, cinematografia e radio per ragazzi.

Questa la sommaria e generica rassegna di parte dell'attività con la quale il «Centro» ha realizzato i suoi scopi, che è stata espressa dalla Presidenza il 28-10-1951:

«... più le società sono progredite e più necessariamente sono complesse, e più problemi hanno, e più complessi sono i loro mali, ma di tutti, e quelli sociali in ispecie, meglio è prevenirli che non reprimerli: c'è bisogno dunque di una efficace igiene sociale, di una oculata profilassi sociale bisogna trovare la loro consacrazione, il loro strumento di attuazione, sia in una vasta opera di educazione sia in provvedimenti di carattere legislativo; donde l'utilità di dare al Parlamento l'ausilio delle opinioni, delle cognizioni, dell'esperienza di tutti cooro che all'esame di un determinato progetto di legge interessante la prevenzione e difesa sociale possono dare il contributo di studi particolari, di competenza ed esperienza specifiche. Donde, anche, la necessità di coordinare, per quanto è possibile, studi ed azione di tutte quelle persone, quegli enti che si prodigano nei diversi, così svariati settori interessanti la difesa sociale.

«... E non si può coordinare senza cooperare.

«Bisogna, dunque, fare appello a tutti gli uomini di buona volontà e di sicura esperienza e conoscenza, prescindendo dai loro orientamenti e convincimenti intellettuali o spirituali o politici. Bisogna, dunque, che tutti cooperino al bene di tutti».

Il «Centro» trae i suoi mezzi finanziari dal generoso concorso di enti pubblici e privati (il Comune l'Amministrazione provinciale di Milano hanno stanziato un contributo per il «Centro» tra le spese ordinarie di bilancio così alcuni istituti bancari).

È doveroso che anche lo Stato dia il suo appoggio finanziario ad un Ente che si propone ed attua con serietà di scopi tanto nobili e che rappresenta nella vita nazionale un'origi-

nale esempio di collaborazione di uomini e donne di tutte le parti, le esperienze e le provenienze, uniti dalla grande idea della collaborazione sociale.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 5.000.000 (cinque milioni) per la durata di anni tre, con decorrenza dall'esercizio finanziario 1952-53 a favore della Associazione « Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale » con sede in Milano - Palazzo di Giustizia.

Art. 2.

Alla spesa di cui all'articolo 1 si farà fronte con apposito stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (Presidenza del Consiglio) per l'esercizio 1952-1953 ed in quelli corrispondenti per gli esercizi successivi.